

Estate 2014

(11 luglio-31 agosto)

Proprio un'estate di m...onsoni!
Bèh, sì: questa è l'idea
che i media hanno fatto passare, ahimè.
Monsoni, bombe d'acqua.
Tornado come se piovesse...
Pioggia. Un po' quello che i nostri occhi
hanno visto oltre la finestra
quotidianamente per quasi tre mesi!
Perché di sole, in effetti, quest'estate
se n'è visto francamente pochino.
Comunque sia, non ci siamo dati per vinti:
tra una perturbazione e l'altra,
noi il sole (e i temporali)
li abbiamo presi così!



L'uomo che prende il sole contro l'ira di Zeus (foto Beno e R. Scotti, rielaborazione di M. Gianatti).

Monti delle Scale (m 2521)

16 luglio 2014

Oggi ho fatto con Nicola un bell'anello escursionistico con partenza e arrivo a Premadio (m 1250), che percorre in salita la direttissima al monte delle Scale per la dorsale SE. Toccata la vetta con la croce (m 2497), raggiungiamo quella più alta (m 2521, ore 5). Quindi scendiamo alla sella tra le due cime, entriamo nel forte delle Scale e sbuchiamo sul lato meridionale del monte. La vecchia traccia militare, molto panoramica, ci porta nei pressi delle torri di Fraele e da qui al vicino lago delle Scale. Con un po' di fatica individuiamo il sentiero della Ferrarola. Attraversiamo il versante orientale del monte, finché una ripida e a tratti pericolosa discesa ci riporta a Premadio (ore 4). Continua a leggere

Panorama su Valdidentro dal monte delle Scale.

Da sx: Bormio dalla direttissima al monte delle Scale, le dighe di Cancano e San Giacomo dalla vetta, lungo la suggestiva mulattiera dal forte delle Scale alle torri di Fraele.



Beno
clickalps

Beno
clickalps

Beno
clickalps



Dal passo di Pila al pizzo Tre Confini (m 2824)

19 luglio 2014

Oggi col Caspoc' ho fatto un lunghissimo concatenamento sulla cresta che divide la val Belviso dalla valle del Barbellino. Molto sviluppo e circa 2500 metri di dislivello positivo. Creste e creste di roba marcia con passaggi fino al III+, ricalcando un vecchio concatenamento di Alfredo Corti degli anni '30.

Siamo partiti da Ponte Frera (m 1381) e in circa 4 ore, passando per la malga Pila, abbiamo raggiunto il passo di Pila (m 2513). Un caldo boia. La cresta ha avuto inizio lì. Saliti alla quota m 2769, il filo si è fatto decisamente sottile e più complicato. Una breccia spittata (III+) ha offerto le maggiori difficoltà della giornata. Salito il pizzo Strinato (m 2836), siamo discesi a un'insellatura, da cui la dorsale ci ha portato al monte Costone e alla vicina cima Trobe. Con dei passaggi un po' delicati fino alla successiva sella, abbiamo toccato l'anticima orientale, quindi senza difficoltà la scura cima del monte Gleno (m 2882). Un'ora di marcia ed eccoci al pizzo Tre Confini (m 2824). Dopo un lungo traverso a mezza costa sul versante meridionale del Gleno, valichiamo il passo di Belviso e ne raggiungiamo l'omonima cima, da cui la forza di gravità ci catapulta verso il rifugio Tagliaferri. Per il passo di Venano, il Grasso del Batai, la malga Demignone e il lago Belviso chiudiamo questa faticosa giornata sulle Orobie. Continua a leggere

Traversata Sassa d'Entova - pizzo Malenco - Tremogge

26 luglio 2014



In questa estate con tempo da lupi anche solo una finestra di bello ci fa partire di buon'ora senza essere neppure andati a dormire. Incamminatici dalla Braciacchia abbiamo salito la Sassa d'Entova per il divertente spigolo SO, quindi fatto la traversata fino al Tremogge integralmente in cresta. Questa volontà ci ha obbligati a vincere il sasso incastrato sulla cresta SE del pizzo Malenco, cresta che poi prosegue marcissima fino in vetta (m 3438). Semplice è il tratto dal Malenco al pizzo delle Tremogge (m 3441), da cui siamo discesi per il divertente spigolo SO, una bella via che presenta difficoltà solo nella parte alta (fino al III+ e creste esposte). Senza arrivare al passo delle Tremogge, abbiamo abbandonato la cresta che piegava a O a favore del pendio a S, accesso al vallone tra Tremogge e Malenco. Birra dall'Elia in Longoni e alle 21 eravamo a casa. [Continua a leggere](#)



*In senso antiorario:
vista invernale delle Tremogge
da Carnale, la via del sasso
incastrato, sulla vetta del pizzo
Malenco.*

Corna Brutana (m 3050) - via del "Grande tetto"

17 agosto 2014

Domenica abbiamo salito la punta meridionale della Corna Brutana, forzando il punto più compatto della sua parete S. Ci avevamo già provato un mese e mezzo fa, ma al secondo tiro, dopo ore di ravanata sui passaggi difficili, ci eravamo arresi perché il Caspoc' era in ritardissimo per il lavoro.



*Bellezze per tutti i gusti...
a Rogneda beach!*

È una via di arrampicata piuttosto impegnativa, sia su placca che strapiombini. Il nome che gli ho dato deriva dal fatto che al IV tiro si passa sotto ad un grande tetto chiaro. Non so se si tratta di una via nuova o meno, poco importa. Certamente è stata una salita piena di soddisfazione, in un'estate di m...onsoni in cui non si è riusciti a combinare un tubo!

La roccia è molto bella, anche se il freddo e il bagnato ci hanno complicato la vita. Sono 5 tiri lunghi (35-55m) in tutto, poi siamo saliti slegati a cercare genepì (ce n'era parecchio) fino in vetta! Non ho scattato nemmeno una foto tanto ero concentrato. Quelle che vedete ce le ha fatte Gioia dal basso, che assieme a Gloria ha portato il nuovo libro sulla vetta di Ron mentre noi tribolavamo in parete. Continua a leggere



*La via del "Grande tetto" nel dettaglio,
con segnati i passaggi.*

Lago di Selù (m 2264) e cima Tresciana (m 2812)

24 agosto 2014



Nel novero delle valli orobiche valtellinesi, la valle di Bondone è una delle meno frequentate. Compresa tra la val Malgina a ovest e la val Caronella a est, si trova interamente nel comune di Teglio. È una valle sospesa il cui solco ha inizio a quota m 1052 della frazione Balestrieri, ma la sua fisionomia si delinea marcatamente solo ai m 1209 del paesino di Bondone.

Gemme della valle sono il lago di Selù (m 2264) e i suoi satelliti, che nel complesso prendono il nome di laghi di Cantarena.

La cima Tresciana è la più appariscente, dotata di una lunga cresta seghettata che digrada dall'edificio sommitale verso la val Bondone. Salirla non è banale (III+), ma le difficoltà si concentrano nel passaggio dall'anticima alla vetta. [Continua a leggere](#)



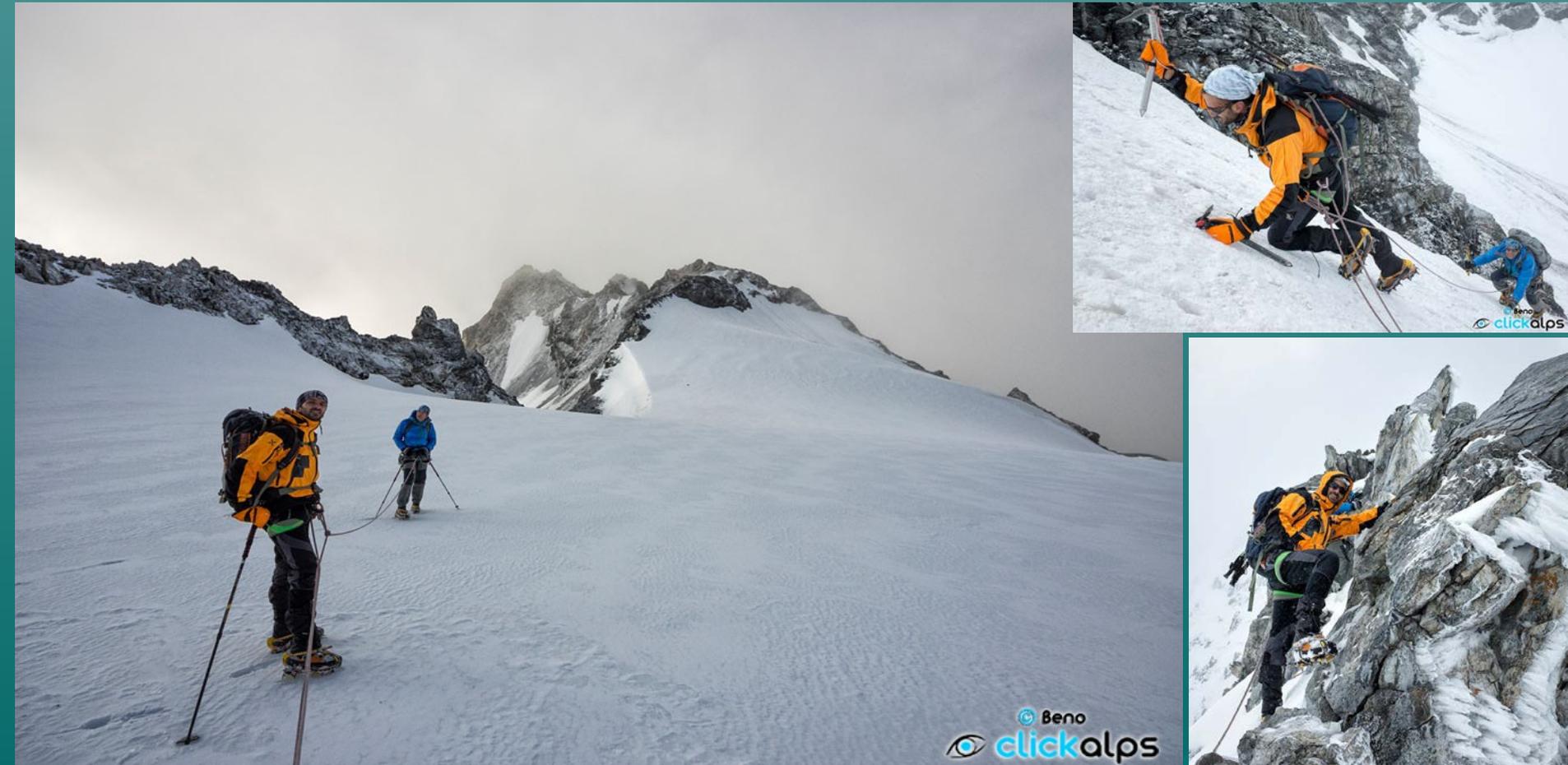
Sopra: le torbiere di Cantarena vegliato a vista dalla vetta di Ron.

A lato: a sx il lago di Selù, il più grande dei Cantarena; a dx l'affilata cresta che collega cima Tresciana e anticima.

Gran Zebrù (m 3851) per la Suldengrat

28 agosto 2014

Siamo sulla montagna più affascinante del gruppo dell'Ortles-Cevedale, nota sul versante altoatesino come Königs-Spitze. La Suldengrat, ritenuta tra le più belle vie di misto delle Alpi centrali, corre sulla lama di rocce e neve che va dal passo di Solda alla cima del Gran Zebrù. «Devono esserci poche cime in tutte le Alpi con creste di tale lunghezza che dall'inizio alla fine corrono ininterrottamente taglienti ad affilate fra pareti così scoscese che precipitano a destra e a sinistra» scriveva Julius Meurer, primo salitore della Suldengrat nel 1879. Continua a leggere



Appena al di là del colle delle Pale Rosse, con l'omonima cima che fa da sfondo. A destra, in alto: salendo al passo di Solda sulla rampa nevosa a 40°; sotto: il vento modella geometrie di neve e ghiaccio "sparato".

LE MONTAGNE

N°30 - AUTUNNO 2014 - EURO 5

Divertenti

Personaggi

Louis Friedmann
(1861-1939)

Antonio Boscacci

Racconti inediti:
"La restauratrice francese"

Speciale clima

2014: estate di
m...onsoni

Alta Valtellina

Gran Zebrù (m 3851)
per la Suldengrat

Rondenino e Aga

I figli del Diavolo

Valchiavenna

Sui monti di Villa,
l'anello del Gerlét

Valmalenco

Alta Via: 2ª tappa,
dalla Bosio alla Porro
passando per il Pirlo

Alpi Orobie

Da Talamona al monte
Pisello (m 2272)

Val Bondone

Lago di Selù (m 2264)

Valtellinesi nel Mondo

Giovanni Rovedatti:
82x4000

Natura

Giovani marmotte

Fotografia

Le cornici

Inoltre

Ricette, poesie, foto dei
lettori, giochi, libri ...

Alpi Orobie: terra misteriosa

SPECIALI

- 10 Louis Friedmann (1861-1939) Da Vienna alle Alpi
- 18 2014 Estate di m...onsoni
- 24 Racconti inediti La restauratrice francese
- 31 Approfondimenti San Lorenzo di Ardenno
- 31 Messner Mountain Museum I sei musei della montagna

ALPINISMO

- 36 Alta Valtellina Gran Zebrù per la Suldengrat
- 50 Versante Orobie Pizzo Rondenino e monte Aga
- 60 Valchiavenna L'anello del Gerlét (m 2410)

ESCURSIONISMO

- 70 Alta Via della Valmalenco Il tappa: Bosio-Porro
- 82 Approfondimenti Laveggiai e pastori al Pirlo
- 91 Alpi Orobie Monte Pisello (m 2272)
- 102 Alpi Orobie Lago di Selù (m 2264)
- 111 Baita Streppaséghel Un sabato sera trasgressivo

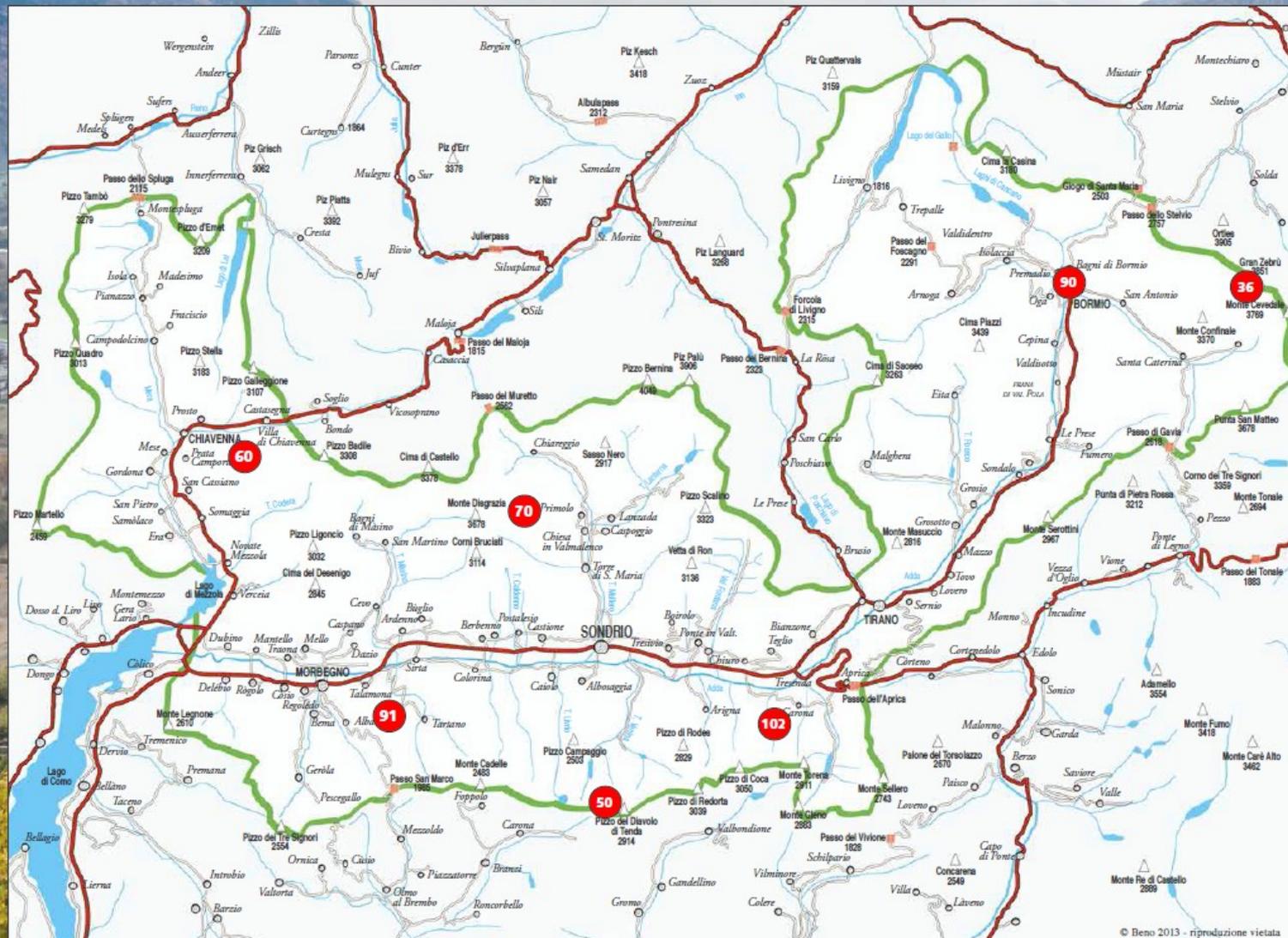
RUBRICHE

- 112 Valtellinesi nel mondo Giovanni Rovedatti 82x4000
- 124 Natura Giovanni marmotte
- 128 Fotografia Cornici
- 132 Le foto dei lettori
- 144 Giochi
- 146 Le ricette della nonna Porcino sottolio

EDITORIALE

Qual è per me il mistero delle Alpi Orobie? Il perché sul versante valtellinese siano così poco frequentate da escursionisti e alpinisti. Eppure l'offerta è completa: grandi cavalcate di trekking appoggiandosi solo a spartani bivacchi (come la GVO che in oltre 120km dal Legnone raggiunge l'Aprica), salite alpinistiche di ogni grado di difficoltà, semplici passeggiate in quota o nei paesi e nelle frazioni remote del versante con la possibilità di piacevoli scoperte etnografiche...

Localizzazione luoghi e itinerari



36 Alta Valtellina

Gran Zebrù (m 3851) - Suldengrat (Beno)

50 Alpi Orobie

Pizzo Rondenino (m 2747) e monte Aga (m 2720) (Beno)

60 Valchiavenna

Gerlét (m 2410) (Luciano Brussegghini)

70 Valmalenco

Alta Via, 2ª tappa: da Ciappanico alla Bosio (Eliana e Nemo Canetta)

90 Alta Valtellina

Da Bormio a Tirano (Beno)

91 Alpi Orobie

Monte Pisello (m 2272) (Valentina Bazzarini)

102 Alpi Orobie

Lago di Selù (m 2264) (Carlo Nani)



Alta Valtellina Gran Zebrù (m 3851) per la Suldengrat

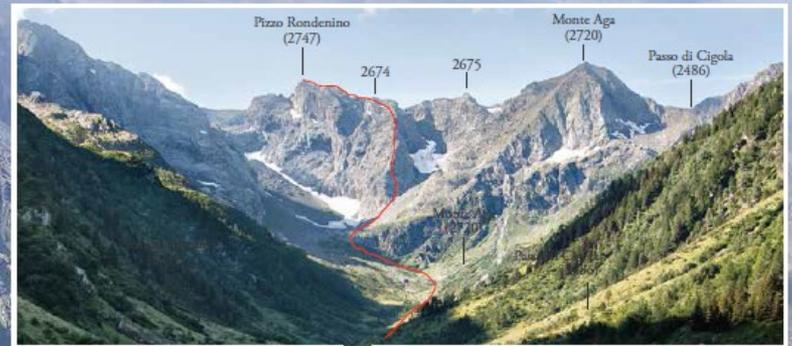
Siamo sulla montagna più affascinante del gruppo dell'Ortles-Cevedale, nota sul versante altoatesino come Königs-Spitze.

La Suldengrat, ritenuta tra le più belle vie di misto delle Alpi centrali, corre sulla lama di rocce e neve che va dal passo di Solda alla cima del Gran Zebrù: «Devono esserci poche cime in tutte le Alpi con creste di tale lunghezza che dall'inizio alla fine corrono ininterrottamente taglienti ad affilate fra pareti così scoscese che precipitano a destra e a sinistra» - così scriveva Julius Meurer, primo salitore della Suldengrat nel 1879.

Beno

Alpi Orobie

Rondenino e Aga: i figli del Diavolo



La testata della val d'Ambria e il tracciato per la cresta N del pizzo Rondenino (31 luglio 2011, foto Luciano Bruseghini).

Dal pizzo del Diavolo di Tenda si stacca verso occidente la cresta che divide la val d'Ambria dalla val Brembana. Nel tratto che corre dalla bocchetta di Podavit al passo di Cigola, ben visibile dalle rive del lago di Zappello, svettano il repulsivo pizzo Rondenino (m 2747) e il più docile monte Aga (m 2720), cime raramente frequentate dal versante valtellino.

Beno



Valchiavenna L'anello del Gerlèt

All'altezza di Villa di Chiavenna il versante sinistro idrografico della val Bregaglia italiana è dominato dal monte Cungen, una vetta rocciosa di 2140 metri. Da questa si alza verso sud una lunga cresta frastagliata che, dopo sette elevazioni minori, giunge alla Corna di Droso (m 2410), nel dialetto locale chiamata Gerlèt. Vi proponiamo un'escursione che porta in vetta al Gerlèt compiendo anche uno splendido itinerario ad anello con partenza e arrivo a Santa Croce.

Luciano Brusèghini

La cresta meridionale della Corna di Droso o Gerlèt (27 luglio 2014, foto Luciano Brusèghini).



ALTA VIA DELLA VALMALENCO

2^a tappa

Dal rifugio Bosio ai rifugi Porro-Gerli e
Ventina, passando per i laghi di Sassersa
e il passo Ventina (m 2675).

Eliana e Nemo Canotta

I laghi di Sassersa e il pizzo Rachele, perle paesaggistiche della
seconda tappa dell'Alta Via della Valmalenco (22 settembre 2012,
foto Roberto Ganassa - www.clickalps.com).

clickalps

Valle di Bondone: lago di Selù (m 2264)



Il lago di Selù (m 2264), su molte mappe indicato come lago di Cantarena, è adagiato in una conca di origine glaciale dai cui margini si gode un ampio panorama sul fondovalle valtellinese e sulle Alpi Retiche (24 agosto 2014, foto Beno).

Nel novero delle valli orobiche valtellinesi, la valle di Bondone è una delle meno frequentate, dove l'escursionista può passeggiare nella massima solitudine.

Compresa tra la val Malgina a ovest e la val Caronella a est, si trova interamente nel comune di Teglio.

È una valle sospesa il cui solco ha inizio a quota m 1052 della frazione Balestrieri, ma la sua fisionomia si delinea marcatamente solo ai m 1209 del paesino di Bondone.

Gemme della valle sono il lago di Selù (m 2264) e i suoi satelliti, di cui ne abbiamo contati una dozzina, ognuno con un diverso colore. L'insieme prende il nome di laghi di Cantarena.

Fino ai m 2000 la valle di Bondone è piuttosto cupa e incassata, per poi prendere il nome di valle di Cantarena e aprirsi su una serie di terrazzi pascolivi ultrapanoramici, perlopiù coperti da torbiere di alta montagna, interrotti da balze rocciose levigate dall'azione dei ghiacci.

Oggi del possente ghiacciaio würmiano di Bondone rimane catastata solamente una porzione - di poco più di 1 ettaro e in costante disfaccimento - che si ripara dai cambiamenti climatici in un canalone ai piedi del passo omonimo, accesso alla val seriana.

Carlo Navi

Versante orobico Monte Pisello

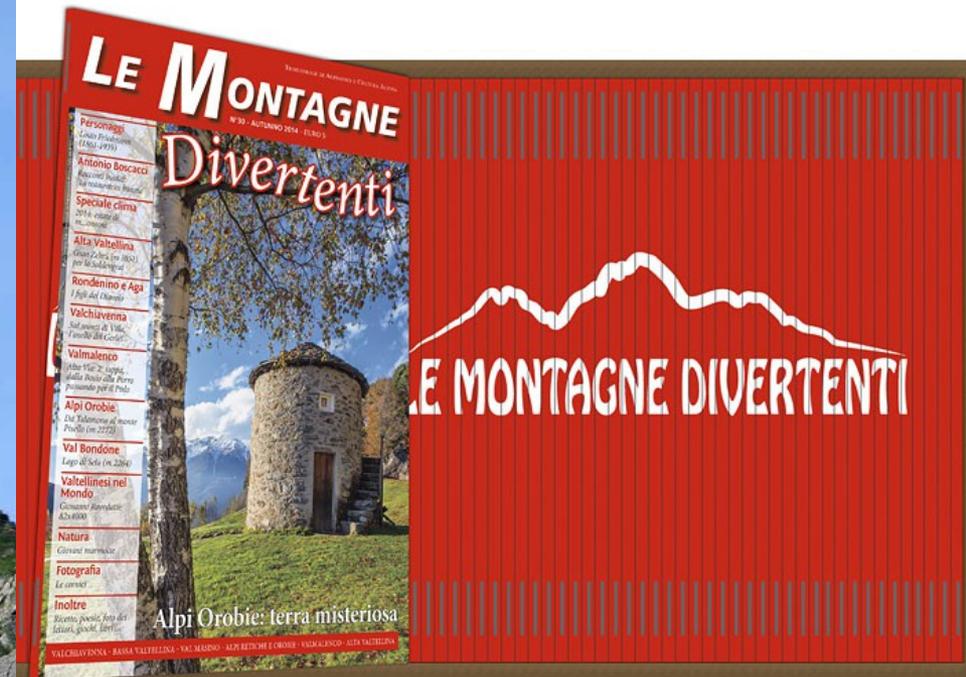
Un piccolo recinto sulla vetta custodisce croce e altare, facendo da affacciatoio alla val Corta di Tartano, al paese e agli alpeggi di Talamona. Sarà questa sua panoramicità che lo rende la montagna a cui i talamonesi sono più affezionati, tanto che ai m 2272 della cima viene celebrata tutti gli anni la messa. Il toponimo "Pisello", piuttosto bizzarro, nulla ha a che vedere né con il legume, né si riferisce con cèlia alla modesta quota della sommità, bensì è un goffo tentativo dei cartografi di italianizzare *Alpesél*, l'originale oronimo che indicava la presenza di piccoli alpeggi su entrambi i versanti della montagna.

Valentina Bozzardi



La vetta del monte Pisello
(15 luglio 2011, foto Beno).

Come sarà la tua libreria tra 10 anni?



se ami la Valtellina sicuramente così!

Appuntamenti

Valtellina Wine Trail 2014: iscrizioni aperte per la gara del 9 novembre

Si scaldano i motori dell'Asd Valtellina Wine Trail: dopo il successo di partecipazione della scorsa edizione, è già in moto la macchina organizzativa per cercare di soddisfare i partecipanti curando ogni dettaglio della gara! Sono aperte le iscrizioni, con posti limitati. Sempre due le competizioni proposte: la maratona con partenza da Tirano, e la mezza con partenza da Chiuro, entrambe con arrivo nel cuore di Sondrio, in piazza Garibaldi. Il percorso, unico al mondo nel suo genere, transiterà all'interno di diverse cantine, tra botti dall'inebriante profumo di vino, tra vigneti e terrazzamenti sapientemente costruiti nel tempo, e all'interno di antiche e misteriose dimore come il Castello Grumello e la Torre "de li beli miri" di Teglio. Numerose le sorprese per questa edizione, che verranno man mano svelate. Confermato il pranzo tipico all'arrivo, il trasferimento gratuito in treno da Sondrio alle due partenze, un ricchissimo pacco gara, il servizio di trasporto borse dalla zona di partenza all'arrivo, e il servizio di cronometraggio con chip.

Per info e iscrizioni: www.valtellinawinetrail.com



APERTURA ISCRIZIONI 9 GIUGNO 2014



Scott Valtellina Wine Trail 2014



info & more

www.valtellinawinetrail.com

www.corsainmontagna.it

Scorci di un'estate anomala

Foto inedite e non di un'estate piovosa e relativamente fresca.



[Guarda le altre foto](#)